

Interrogazione consiliare del Gruppo “LA SVOLTA”

Oggetto: Centrale ENEL di Ponte di Ferro – Problematiche connesse con il progetto di co-combustione delle biomasse e con lo stato di incuria dei carbonili.

I sottoscritti Consiglieri del Gruppo “LA SVOLTA”, alla luce di quanto emerso di recente in merito alle problematiche di cui in oggetto, sottopongono al Sindaco e all'intero Consiglio Comunale i seguenti interrogativi:

1. In data 5 aprile 2007 i sottoscritti hanno presentato un'interrogazione scritta in cui si richiedeva l'urgente approvazione di una valutazione di impatto ambientale sull'impianto della Centrale ENEL di Ponte di Ferro. Da parte del Sindaco e dell'Assessore competente in materia di politiche ambientali non è, a tutt'oggi, pervenuta alcuna risposta. Quali sono i reali motivi di una simile inadempienza?
2. Da circa tre anni, ovvero dall'inizio della legislatura in corso, esiste un'apposita Commissione competente in materia di tutela ambientale. Nonostante la delicata situazione ambientale e sanitaria delineatasi di recente (aumento esponenziale dell'insorgenza di neoplasie ed emopatologie), cui si aggiungono i risultati dello studio di biomonitoraggio ambientale della ditta ECOTECH i quali svelano un retroscena per nulla rassicurante, il presidente della Commissione di cui sopra (che, non nuoce ricordarlo, è lo stesso Sindaco) non ha ancora ritenuto opportuno convocarla al fine di affrontare l'urgente e gravissima incombenza. Per quale motivo?
3. E' cosa ormai nota che il Comitato per la salvaguardia dell'Ambiente e della Salute Pubblica di Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria, presieduto dal Prof. Vittorio Amedeo Farinelli, in collaborazione con il WWF Umbria e con l'appoggio del Gruppo dei Verdi Civici del Consiglio Regionale nella persona dell'On. Olivier Bruno Dottorini, è impegnato in un'opera di indagine e sensibilizzazione circa la situazione sanitaria ed ambientale connessa con l'attività della centrale ENEL di Ponte di Ferro. Il giorno 2 maggio 2007 alle ore 10:30 il Sindaco Giancarlini ha incontrato una delegazione del Comitato (composta dal Prof. Vittorio Amedeo Farinelli, dal Prof. Enrico Cerquiglini e dal Dott. Raoul Mantini). Nel corso del colloquio intercorso il Sindaco Giancarlini ha dichiarato ai rappresentanti del Comitato che avrebbe avuto un incontro con l'ENEL il venerdì successivo, precisamente il 4 maggio u.s. Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, invece, il Sindaco aveva dichiarato che tutte le questioni relative al problema della centrale ENEL sarebbero state sottoposte al Consiglio Comunale nella sua collegialità. Dell'incontro di venerdì 4 maggio non sono stati informati nemmeno i due capigruppo di minoranza. Potrebbe il Sindaco Giancarlini spiegare i motivi della discrepanza tra i propositi fatti e le azioni compiute?
4. Sia i sottoscritti, sia il Comitato per l'Ambiente, hanno più volte chiesto che l'Amministrazione organizzi un incontro con la popolazione che abbia la finalità di rendere edotti i cittadini su ciò che potrebbe aspettarli in un prossimo futuro. Lo stesso Sindaco ha, in varie occasioni e giustamente, espresso perplessità sulla coerenza del progetto di co-combustione delle biomasse insieme al carbone in misura massima del 15% sulla produzione complessiva di calorie, e contestualmente si è dichiarato preoccupato in quanto la zona individuata dal progetto di fattibilità non è chiaramente in grado di produrre i quantitativi di biomasse necessari: la logica preoccupazione è che le biomasse siano un “cavallo

di Troia” per poi utilizzare tutto ciò che, ai sensi dell’articolo 2, comma 1 del Decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 si intende per “biomasse”, ovvero, “*la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall’agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani*”, cosa che comporterebbe l’ottenimento della certificazione CIP6, con la quale l’ENEL sarebbe autorizzata a bruciare anche il Combustibile Derivante da Rifiuti, meglio noto come CDR, percependo gli incentivi comunitari che le permetterebbero di coprire almeno in parte, il costo aggiuntivo del trasporto del carbone prima su rotaia poi su gomma. Il Sindaco non ha, a tutt’oggi, dato una risposta chiara circa i suoi intendimenti in merito alla richiesta di cui sopra: non ritiene il opportuno affrontare l’argomento con un Consiglio Comunale propedeutico sull’argomento, durante il quale si possa discutere anche la possibilità di un incontro con la popolazione?

5. Il Sindaco Giancarlini ha, giustamente e assennatamente, in più occasioni pubblicamente dichiarato la sua assoluta contrarietà all’utilizzo di materiali diversi dalla biomassa legnosa derivante dall’agricoltura e dalla silvicoltura in un’eventuale messa in atto del progetto di co-combustione presso l’impianto di Ponte di Ferro. Il Sindaco Giancarlini ha perentoriamente asserito che, qualora detto progetto si riveli fattibile, pretenderà ampie ed assolute garanzie circa la natura e la provenienza del co-combustibile: è disposto il Sindaco ad ufficializzare in modo incontrovertibile la sua presa di posizione?
6. In aggiunta e ad integrazione del punto precedente, i sottoscritti propongono che il Sindaco ponga all’ENEL come “*conditio sine qua non*”, per l’eventuale attuazione del progetto di co-combustione delle biomasse, l’esercizio del controllo dell’attività della centrale di Ponte di Ferro ad opera di un organo costituito “*ad hoc*” e composto da ventuno volontari residenti nel Comune, nominati in parti uguali (sette ciascuno) dai tre capigruppo in rappresentanza dei vari settori della società civile, in qualità di garanti del rispetto dell’ambiente e del diritto alla salute sancito dall’articolo 32 della Costituzione: è disposto il Sindaco a prendere in considerazione detta proposta e a sottoporla a votazione in Consiglio Comunale?
7. L’uscita numero 5 (relativa al trimestre gennaio-marzo 2007) del periodico di informazione “*L’energia delle voci*”, distribuito presso la centrale ENEL “*P. Vannucci*” di Ponte di Ferro, presenta un articolo dal titolo “*Il budget 2007 per UB BT*”, nel quale si legge “*Di particolare rilevanza sono le attività di investimento, che nel 2007 prevedono costi per 2,5 milioni di euro*”. Il Sindaco è a conoscenza della natura e delle finalità del suddetto investimento? Non sembra poco credibile, vista la risaputa obsolescenza della centrale di Ponte di Ferro, che l’ENEL investa quasi 5 miliardi del vecchio conio su un simile impianto senza la prospettiva di un utilizzo su larga scala di combustibili alternativi? La co-combustione con le biomasse per una percentuale che va da un minimo del 5% ad un massimo del 15% non sembra un adeguamento insufficiente a giustificare l’entità dell’investimento?
8. Anche posto che l’investimento sia giustificabile, considerato che, secondo quanto riportato dal Piano Energetico Regionale, alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 402 del 21 luglio 2004, nell’intero patrimonio umbro è prevista una disponibilità di biomassa agricolo-forestale potenzialmente utilizzabile a fini energetici valutabile ammonti a circa 1.100.000 tonnellate annue, equivalenti ad una utilizzazione in impianti di cogenerazione pari a 14 MW annui, non intende il Sindaco chiedere

all'ENEL da dove intenderebbe ricavare le sedicimila tonnellate annue di biomasse necessarie all'attuazione del progetto di co-combustione delle biomasse nelle percentuali sopra indicate? Perché l'Amministrazione Comunale non pretende che l'ENEL fornisca un dettagliato elenco dei futuri fornitori, nel quale vengano specificati la natura della materia prima ed i quantitativi forniti da ciascuno? L'ENEL ha già preso accordi con i produttori agricoli? Se non li ha ancora presi, come fa a stabilire che la zona summenzionata è in grado di produrre in quantitativi indicati?

9. Altro problema di non poco conto è costituito dalla presenza dei carbonili scoperti della Centrale di Ponte di Ferro: detti carbonili sono totalmente privi di coperture e protezioni. Come si vede ad occhio nudo dalla strada attigua, il cumulo di carbone sovrasta di almeno un metro e mezzo il muro di contenimento, ed è esposto agli agenti atmosferici, con il vento che spande le polveri di carbone su tutto il territorio circostante e la pioggia che fa in modo che esse si infiltrino nel terreno. Inoltre va ricordato che recenti studi hanno ampiamente dimostrato che i radionuclidi del radon contenuti nel carbone sono responsabili di livelli di radioattività, nel territorio circostante ad una centrale a carbone, superiori a quelli riscontrabili nei pressi di un centrale nucleare. Il Sindaco non ritiene necessario intervenire in difesa del territorio e dei cittadini, in qualità di primo responsabile in materia di sanità pubblica del nostro Comune?

I sottoscritti chiedono che il Sindaco convochi con urgenza un Consiglio Comunale straordinario in cui sia possibile avere delle risposte alle domande sopra elencate nonché approfondire, nell'interesse comune, la discussione sulle problematiche connesse con l'attività della centrale di Ponte di Ferro.

Con osservanza,

I Consiglieri del Gruppo "LA SVOLTA"

Domenico Pennacchi, Renzo Marconi, Sandro Ciani.

Il Capogruppo (Domenico Pennacchi)

Gualdo Cattaneo, lì 8 maggio 2007.

PS: Si allega copia della documentazione di cui al punto 7.